

A. XXX || 10 Giugno 1951 || Ed. Pia Società San Paolo - ALBA || **Settimanale Religioso** || Spedizione in Abbonamento Postale Gruppo I || N. 23

## LA FESTA **racconto**

...Il carrettiere, sul suo sedile, si puliva il naso con la manica, quando il biroccio arrivò al N.º 178.

Il suo aiutante, con uno strappo alle redini, fermò bruscamente d'un colpo i due cavalli.

— Per bacco!... esclamò il carrettiere, è quello il modo di fermare i cavalli!... Sono sicuro che fanno sangue alla bocca!...

E riprendendo le redini rallentò la mano.

L'aiutante non rispose nulla; ma in fondo, ne pensò di più... Si era segnato con la mano sinistra il suo principale! Era impossibile descriverlo!...

Aveva cominciato dal mattino a brontolare alla stazione... le botti non erano abbastanza assicurate!... i fogli di spedizione non erano arrivati!... E poi, lo disgustava il lavorare di domenica....

— Ora si tratta di scaricare il ragazzo!..

Il ragazzo era una botte di 230 litri, a destinazione di un certo Curato, Carlo... Cuissard..

— Cuissard! brontola il carrettiere.... questi preti, che nomi!...

— Non sarà forse « Cuissard » ma « Guissard »...?

— Taci, moscerino!... Bada solo di non sputar nelle zampe davanti... che non schiacciamo qualche borghese!...

— Ohè!... hiss!...

La botte era finalmente scaricata nel cortile... Adesso bisogna avvertire il cliente.

Entra dal portinaio.

— Signor Guissard o Cuissard.. un prete, a che piano?

— L'abate Riccardo?... al terzo.

— Grazie.

Con passi pesanti, il carrettiere sale gli scalini, mentre il suo dipendente solo all'entrata del corridoio, guarda il va e vieni giocando in festa.



— Signor curato, c'è la sua botte...

— Quale botte?...

— Una botte di vino.

— Ma io ho contrattato espressamente che non me la mandino di festa.

— Ormai è laggiù!

— Dove... laggiù?

— Sulla strada...

— Ebbene!... è chiarissimo quello che vi dico: Io non la ricevo affatto.

La risposta fu una bestemmia formidabile: è un uomo, un car-

rettiere imbestialito che moccologia da pari suo.

Di colpo il vaso straripava ed inondava.

Proprio un prete doveva fare di queste scene!

Non bastava di lavorare la dovano al bel tempo di caricare una botte, di scaricarla!... bisognava ricaricarla, ricondurla in stazione, e poi domani!... Eh! sapeva lui che cosa volevano i preti! ciò che bisogna pensare del loro amore per il popolo!... Ecco un fatto!... nessuno lo poteva negare.. era vivo, evidente!... e soprattutto... era disgustoso!

Adesso te l'accomodava lui la botte, si metteva proprio i guanti per caricarla... scoppiasse anche una doga.

Ma tosto si fermò. Rialzando il capo aveva visto la figura di un prete, che lo guardava con aria talmente sicura che egli fu soffocato.

— Non è forse vero ciò che dissi?...

— Caro mio, voi avete parlato chiaramente, io vi risponderò ancor più chiaramente! Io non vi danneggio un atomo. Per rimettere la mia botte sul vostro biroccio conto di darvi una mancia; domani ne avrete un'altra per scaricarla alla mia cantina, e voi ci guadagnerete. D'altra parte, che domani torniate da me o da un altro cliente, poco importa per voi. La Compagnia, si incaricherebbe in tutti i casi di occupare voi o un altro nel trasporto a domicilio. E' dunque essa che io colpisco e non voi. Dopo tutto non

bisogna vedere le cose dal vostro punto di vista personale; io suppongo che tutti facciano come me, e rifiutino molto liberamente i colli portati di domenica. Che cosa accadrebbe?...

— E' evidente!...

— ...La Compagnia direbbe: E' inutile che io tenti i miei affari di domenica... nessuno vuole ricevere più nulla... Allora invece di passare la vostra domenica in camiciotto insudiciato, come un « paria », voi la passerete come

un uomo e come cristiano, in seno alla vostra famiglia.

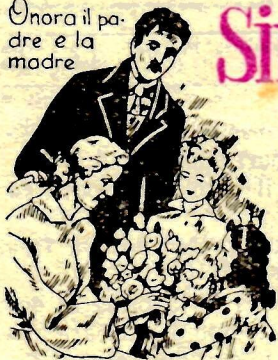
In quel momento, il carrettiere rimboccò la blouse, mise la borsa nella tasca, il berretto in testa...

— Signor Curato, bisogna scusarmi... ho incominciato ad inquietarmi stamattina con la mia donna... Ma lei ha ragione... sono io la bestia!

— Via, a te, moscerino, bisogna ricaricare la botte su biroccio... e presto.

P. L'ERMITE

Onora il padre e la madre



## Sintesi Catechistiche

### IL QUARTO COMANDAMENTO

un altro uomo. Un uomo può benissimo essere più debole di un altro; ma non per questo cessa di essere della stessa specie e con tutti i diritti di quell'altro. Se fosse solo per il diritto della forza che un uomo comanda a un altro, hanno ragione gli anarchici a dire che tutti quelli che comandano sono degli usurpatori. Così pure quelli che comandano appellandosi alla tradizione o all'elezione...

No: quelli che comandano attingono la loro autorità da Dio stesso il quale ha posto un comandamento apposta in difesa delle persone poste in autorità: non è perchè esse siano più forti, o perchè esse siano state poste al comando di comune accordo che devono essere obbedite, ma perchè Dio vuole così. Il quarto comandamento infatti, sebbene si enunci soltanto con le parole « onora il padre e la madre » si riferisce tuttavia a tutte le relazioni tra sudditi e superiori.

#### L'obbedienza non umilia

L'uomo che obbedisce a un altro uomo posto in autorità, non perde nulla della sua dignità, perchè non si abbassa a un suo simile, ma fa semplicemente la volontà di Dio.

Colui invece che si sottomette a un altro uomo per paura, per interesse, per calcolo, costui si abbassa e compie un atto indegno della personalità umana.

#### L'obbedienza non si compera

Parlando dei genitori, danno una sbagliata educazione ai loro figli quei padri o quelle madri che promettono dei regali ai bimbi capricciosi o testardi per indurli ad obbedire: questo modo di fare è un vergognoso mercato... perchè si cerca di comprare l'obbedienza mentre si ha il diritto di esigerla in nome di Dio... Cosa questa che mette in soggesezione anche i piccoli.

(Selezionato da « I dieci Com. » di Toth. Ed. Gregoriana - Padova



### LE NOTIZIE PIU' STRANE

La rivista americana « Time » ha pubblicato le undici notizie « più strane » del 1950. Eccone alcune.

In marzo, a Bloomington, nell'Indiana il prof. E. E. Campaigne, il giorno dopo aver annunciato all'Università dello Stato la scoperta di un nuovo ritrovato contro il raffreddore, si è messo a letto, insieme alla moglie e ai due figli, con un potente raffreddore.

In aprile, a Montgomery, nell'Alabama, un certo Marion Perry è stato multato con dieci dollari per essersi messo ad abbaiare in risposta ad un cane, che, abbaiando non lo lasciava dormire.

In agosto, a Parigi, il signor Justin Raulet è stato multato con cinquemila franchi per aver morsicato il cane del suo vicino.

A Norwalk nell'Ohio, la signora Potter ha fatto stampare questo annuncio sul giornale cittadino: « Attenzione. L'automobile davanti a casa mia, in via Jefferson 9, è di proprietà di miei parenti venuti da Akron. Non l'ho comprata io ».

### GLI ECCESSI

— Così la vostra sigaretta ha dato fuoco all'abito della vostra sventurata moglie?

— Esattamente. E in meno che non si dica le fiamme l'hanno circondata...

— Allora, è bruciata viva?

— No, affatto. I pompieri sono arrivati in tempo: è morta annegata.

### LOGICA E CONTROLOGICA

Un autista londinese accompagna un turista americano per il Sussex. Durante il viaggio, ogni tanto, prende da un sacchetto un pizzico di una certa polverina gialla e la getta da un finestrino. Incuriosito il turista domanda che cosa significa questo gesto; e l'autista dice che la polverina si chiama polvere da leoni, che ha lo scopo di tenere lontane le fiere. Il turista risponde meravigliato: « Non sapevo che nel Sussex ci fossero i leoni ». E l'autista: « No non ci sono. Ed è una fortuna perchè questa polverina non è per niente buona ».



#### DOM. IV DOPO PENTECOSTE

Or mentre la gente si affollava intorno a lui per udir la parola di Dio, egli stava presso il lago di Genezaret.

E vide due barche ferme alla riva del lago, essendone i pescatori scesi a lavar le reti. Salito in una di quelle barche che era di Simone, lo pregò di scostarsi un po' da terra.

E sedutosi, dalla barca, ammaestrava la folla. E come ebbe finito di parlare, disse a Simone: — Prendi il largo, e calate le vostre reti per la pesca.

Ma Simone gli rispose. — Maestro, ci siamo affaticati tutta la notte e non abbiamo preso niente: nonostante, sulla tua parola calerò le reti.

E fatto così, presero tanta quantità di pesci che la rete si rompeva. Ed allora essi fecero segno ai compagni dell'altra barca di venirli ad aiutare.

E, venuti quelli, riempirono tutte due le barche da farle affondare. Veduto questo Simon Pietro si gettò ai piedi di Gesù dicendo: — Signore, allontanati da me, perchè sono un uomo peccatore.

In verità, egli e quelli che erano con lui rimasero storditi dalla presa dei pesci che avevano fatta. Così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, ch'eran soci di Simone. E Gesù disse a Simone: — Non temere, d'ora innanzi tu sarai pescatore d'uomini. — Ed essi, tirate a riva le barche, abbandonata ogni cosa, lo seguirono. Luca V, 1-11

#### La vocazione sacerdotale e missionaria

Con questa pesca miracolosa, Gesù compie un atto simbolico per ma-



nifestare a Pietro e agli altri apostoli la loro chiamata al ministero sacerdotale e missionario; sarete pescatori di uomini.

La vocazione per gli Apostoli fu una cosa chiara: Gesù chiamava lui espressamente chi voleva e in modo esplicito. Ma oggi, come avviene la chiamata di Dio nel campo sacerdotale? Vi sono dei segni che possano essere chiaramente individuati da ogni probabile chiamato?

Quando si dice che per avviarsi al sacerdozio occorre la vocazione divina, tante volte si pensa subito alle ispirazioni che uno deve sentire nel suo interno: se non ci sono queste ispirazioni: uno non è chiamato; ma se ci sono, guai a non corrispondervi.

#### Il criterio per esaminare la vocazione

Non è questo il vero criterio sul



#### LO STUDIO DEL DELINQUENTE

Nello studio del delinquente, grande importanza va data alle cause inerenti all'individuo. Innanzi tutto le cause fisiologiche, che diminuiscono la volontà e la resistenza dell'uomo: ebbrezza, malattie ereditarie o acquisite, ecc. Ma numerose sono le cause d'ordine morale: su 170 detenuti a Rennes, 118 furono giudicati normali dalla perizia psichiatrica, e cioè immuni da tare fisiologiche.

A quali cause attribuire i loro reati se non a vizi di carattere, spesso naturalmente aiutati dalle circostanze? Si tratta quasi sempre di egoisti, incapaci di comprendere le altrui necessità: di deboli, che si lasciano trascinare da una volontà più forte della propria; di pigri, che pretendono tuttavia godere dei medesimi vantaggi di coloro che lavorano.

La mancanza totale di senso morale è molto rara... Deviazioni, sì certo, spessissimo, ma un essere umano distingue sempre due categorie di azioni: le buone e le cattive. Ciò che varia, è soltanto il criterio con il quale giudica.

Un condannato per furto diceva quasi per scusarsi: «Rubavo soltanto ai ricchi, sapete!». Tale scrupolo, è già un principio di moralità.

#### PRECAUZIONE

Una porta della moschea di Kha-

quale dobbiamo basarci per sapere se siamo chiamati o no alla vita sacerdotale.

A riguardo della vocazione dobbiamo tener presente queste tre cose:

1) La vocazione sacerdotale non consiste in una qualche ispirazione o impulso dello Spirito che sollecita ad entrare nel sacerdozio.

2) E' necessario invece che l'individuo che vuole abbracciare lo stato sacerdotale sia un uomo libero, che abbia la retta intenzione e possieda le necessarie qualità che lo rendano idoneo al sacerdozio: grazia divina, doni naturali, vita onesta provata, dottrina sufficiente.

3) Occorre inoltre che ci sia l'accettazione giuridica da parte del Vescovo e l'ordinazione sacra. Non vi è più Gesù che chiama direttamente come nel caso degli Apostoli, ma vi sono i suoi ministri: i Vescovi.

La voce interna quindi, dalla quale uno può sentirsi spinto verso il sacerdozio, può essere benissimo un segno di vocazione, ma soltanto se è accompagnata dalle doti necessarie e dalla accettazione da parte del Vescovo.

dimaine, a Bagdad, è sbarrata da una grossa catena d'oro che i fedeli si limitano a toccare con la mano destra, in segno di devozione, entrando. Questa moschea è vietata agli Europei. E' una precauzione saggia. Evidentemente sanno qual è il debole degli Europei per tutto quello che luccica... Venderebbero anche l'anima.

#### LA VOCE DI MAZZINI

« Senza Dio non intendo il mondo, nè la vita, nè l'Italia, nè altro ».

« La disperazione e l'ateismo sono una stessa cosa ».

« Il primo ateo fu senza dubbio un uomo che, avendo celato un delitto agli altri uomini, cercava, negando Dio, liberarsi dall'unico testimone a cui non poteva celarlo, e scalfocare il rimorso che lo tormentava ».

#### DALLA REALTA' ALLA FAVOLA

In Ungheria raccontano questa storia: Un maestro domanda ai propri scolari qual'è il sogno più bello che essi hanno fatto durante l'anno.

Uno dice: « Ho sognato che mi trovavo in un deserto, sotto la luna. Ero stanco e avevo fame, assai fame. Allora, in ginocchio, a mani giunte, ho pregato Iddio di aiutarmi. Iddio mi ha ascoltato, perchè la luna, venuta giù dal cielo, si è cambiata in formaggio ».

Osserva il maestro: « Il tuo sogno è molto poetico, ma debbo farti un rimprovero. Perchè parli di Dio? Tu sai pure che Iddio non esiste più in Ungheria ».

Risponde lo scolaro: « E il formaggio, allora? Forse che in Ungheria il formaggio esiste? ».

## Cronaca di S. Zenone

### Il Signore ci ha benedetto!

Il 24 Maggio di quest'anno Santo rimarrà nella memoria di ognuno fra i più lieti ricordi. Ebbe inizio con la Comunione generale. Quasi tutti si erano preparati, nei ritiri dei giorni precedenti, a ricevere Gesù nella festa del trionfo Eucaristico. Ascoltata la S. Messa, commentata dalla parola ardente di fede e di amore del Pastore, si svolse la trionfale processione. Con la solita solennità e con il solito raccoglimento.

Gesù, il Divin Maestro della Verità e della Vita doveva passare in mezzo al suo popolo fedele.

Passa Gesù e benedice: benedice alle menti e le illumina; benedice ai cuori e li purifica; benedice anche alle membra stanche dal lavoro e desiderose di maggior vita.

Tornano tutti alle proprie case, e, mentre stanno per dare il primo ristoro al corpo che ogni giorno sente il bisogno del pane quotidiano, una voce di benedizione arriva all'orecchio che già la presentiva da qualche giorno.

"Sono arrivate la macchine!",

Gesù Vita aveva benedetto alla vita di tante famiglie.

Gesù, il pane dello Spirito, aveva dato ascolto alla richiesta del corpo.

Gioisce la mamma e sorride alla figlia allegra.

Gioisce il papà sollevato da una speranza di vita.

Il giorno declina e la folla accorre di nuovo. Doveva venire per rendere alla Vergine, alla Mamma del cielo, l'omaggio dell'amore e della fedeltà. Ma questo omaggio diventa un inno di ringraziamento. Parla il Pastore e invita al raccoglimento e alla preghiera davanti all'altare che si rinnova.

Preparate, da chi sa ormai bene insegnare ed educare, dalla Signorina Luigina Mazzarollo, le fanciulle rappresentano il gaudio della Vergine nei cinque episodi della vita gaudiosa. Il canto del coro commenta lo spettacolo, commuove fino alle lagrime. Si commuove il popolo unito al Pastore, lieto ormai di aver procurato, con la benedizione di Dio e l'intercessione della Vergine, un pane ai suoi figli nella sicurezza della casa paterna.

Il Signore ci benedica sempre.

D. A. F.

### Cose che hanno la loro... importanza

Finora non ho parlato di moda perché l'anno scorso, ringraziando Dio, le ragazze di S. Zenone, salvo qualche rarissima eccezione, nel vestire hanno rispettato le esigenze della modestia cristiana.

Quest'anno, se i miei occhi non mi ingannano, mi sembra che qualche ragazza pensi che il parroco in fatto di moda sia di manica piuttosto larga. Care bambine, se pensate così vi sbagliate di grosso. Il Parroco di S. Zenone conosce le norme della Chiesa in fatto di moda ed è deciso di farle rispettare; vi ricorda anzi che una figliola che pretende di essere cristiana, non si accontenta di essere in regola quando entra in Chiesa, ma anche e soprattutto quando è fuori di Chiesa.

Ricordate le prescrizioni dell'Episcopato Veneto?... per tranquillità della vostra coscienza e della coscienza delle vostre carissime mamme ve le trascivo:

- 1) *L'abito delle donne sia accollato; le braccia coperte; le gonnelle giungano sotto il ginocchio.*
- 2) *I calzoni dei fanciulli giungano al ginocchio.*

A buona intenditrice poche parole.

### Qui si parla di...biglietti da mille

L'Asilo è stato sfrattato dalla sua vecchia sede ed è stato sistemato all'aperto e nelle piccole stanze del Ritrovo dei giovani. Prima che arrivi l'inverno è necessario dargli una sede conveniente. Inoltre, se si vuole dar lavoro a tutte le figliole della Parrocchia, si rende necessaria la costruzione di un grande salone. E quando si fabbrica son dolori, specialmente quando la Cassa è vuota come quella della nostra Fabbrica.

Dobbiamo arrestarci dinanzi a queste difficoltà?...No! quando in una parrocchia regna la concordia, nessuna difficoltà spaventa. E allora forza e coraggio ci vuole e soprattutto fiducia nella Provvidenza di Dio. Io non vi posso ancora dire quale somma ci occorrerà: certo parecchi milioni. Come trovarli?... è un problema che studieremo assieme. Avevo indetto per oggi una adunanza di capi famiglia; ma poi ho pensato che è meglio aspettare qualche domenica, almeno fino al raccolto del frumento. Intanto avete modo di

pensare anche voi a qualche soluzione di questo problema. Nel frattempo pregate e fate pregare i vostri figlioli.

### Qui si parla di... Vespero

Ho le traveggole o è proprio vero che si comincia a disertare il vespero?... anche questo è un problema urgente che studieremo assieme nella prossima adunanza dei capi famiglia. Il Signore dà ogni giorno più prove di benedire la nostra Parrocchia: rendiamoci degni della sua Provvidenza.

Ragazze, voi dovete essere le prime a ingaggiare la battaglia per la santificazione della festa.

### L'uomo del marciapiede

*Dialogo tra Fulvio e Lampo*

1) *Albari e...tose.*

F. Setu che differenza ghe xe fra una tosa e un albaro?

L. Che l'albaro tase e la tosa parla.

F. No. Ghe xe invesse sta differenza: che l'albaro d'inverno el se despogia e d'istà el se veste de fogie; la tosa invesse, d'inverno la se veste e d'istà la se despogia.

L. La xe proprio cussi.

2) *Rassegna de Forze...disarmae*

L. Geri altro de sera alle diese go visto quattro tose ferme in piè su l'atenti longo al ciglio de la strada. Cossa fasseevele?

F. Se te gheSSI vuo na scianta de passionsa, te gavaressi visto rivar do cavalieri in bicicletta.

L. A far cossa?...

F. A passar in rassegna le forze disarmae.

L. ParcoSSa disitu disarmae?

F. Parchè, pore tose, e gavea perso el bon senso. Speremo che no lo gabia perso anca so pare e so mare.

Avvisi.

1) Continua ogni mattina la funzioncina in onore del Sacro Cuore.

2) Mercoledì festa di S. Antonio.

3) *CINEMA DON BOSCO*: oggi dopo vespero e alle ore 21 e domani alle ore 21:

Mr. *BELVEDERE VA IN COLLEGIO*

Il film dell'imprevisto. Ora comico, ora commovente. Belvedere è la più scintillante creazione dell'umorismo americano.

Prossimamente: *DELFINO VERDE* il capolavoro del 1951 in prima visione nella nostra zona.

Parte speciale stampata dalla  
Tipografia L. Polo & Figli - tel. 18 - Asolo  
Direttore respons. Don *Guglielmo De Grandis*